

Villa Serena e Igea si fondono

«Prestazioni anche al sabato»



INSIEME A sinistra villa Serena in via del Camaldolino, sopra Villa Igea di viale Gramsci. Sotto il direttore amministrativo Stefano Foschi

UN FATTURATO di 28,5 milioni di euro – destinato a crescere, questa la previsione 2016, fino a 30 –, investimenti futuri per almeno 1 milione di euro, 160mila prestazioni ambulatoriali effettuate nel 2015. Questi i numeri di Ospedali Privati Forlì spa, società nata dalla fusione delle due storiche cliniche private cittadine, Villa Serena e Villa Igea. Dal 1° gennaio 2016 sarà a tutti gli effetti un soggetto unico a gestire le due strutture, già accomunate da un'unica direzione sanitaria, affidata al dottor Claudio Simoni. Con questa nuova veste, spiega il direttore amministrativo di Ospedali Privati Forlì, Stefano Foschi, «vogliamo migliorare le nostre performance gestionali e finanziarie. La fusione delle due cliniche ha come obiettivo quello di semplificare i rapporti con Ausl e Regione. Il nostro obiettivo è specializzare le strutture». Il consiglio di amministrazione di Ospedali Privati Forlì ha già stabilito che nel 2016 investirà almeno 1 milione di euro. Parte della somma verrà utilizzata per costruire una nuova piscina per fare riabilitazione a Villa Igea (quella attuale non è

in grado di soddisfare tutte le richieste) e acquistare una nuova risonanza magnetica. Nel corso del 2015 gli investimenti sono stati pari a 600mila euro. Durante l'anno che sta per concludersi (i dati sono aggiornati al 14 dicembre), a Villa Serena e Villa Igea sono stati effettuati 6.681 interventi chirurgici nelle cinque sale operatorie disponibili, oltre 350 trapianti di cornee e 1.725 interventi di na-



tura ortopedica. Ancora: 20mila le visite oculistiche effettuate; 19mila quelle cardiologiche; 17mila i casi di degenza trattati (per complessive 30mila giornate di degenza). Ospedali Privati Forlì dà lavoro a 174 persone (una ventina quelle stabilizzate nel 2015) e ha a disposizione 235 posti letto. Si punta poi, come detto, a un aumento del fatturato da 28,5 milioni a 30 milioni. «Cercheremo di tenere aperte le due strutture anche di sabato», garantisce Foschi. Un dato significativo riguarda le circa mille persone che, dopo essersi presentate al pronto soccorso, sono state inviate da qui alle cliniche private. Bruna Baldassarri (direzione generale sanità della Regione), evidenzia «i 350 trapianti di cornea effettuati. Non è un dato usuale. Non tutti i privati poi ricevono i pazienti che arrivano dal pronto soccorso». Ha dato buoni risultati Contratto Amico, che consente di prenotare esami e visite specialistiche senza ricetta rossa del medico di famiglia al costo del ticket sanitario abbattendo i tempi di attesa fino a 3 giorni (7 per i ricoveri programmati). Sono state circa 20mila le prestazioni erogate con questa modalità.